

→ **Il capo dello Stato alla giornata dell'Airc:** «La protesta dei ricercatori? La comprendo»

→ **L'ammonimento:** «Non ci sono pillole miracolose, né per il cancro né per la politica...»

# Napolitano: ricerca sul cancro non deludere le speranze dei giovani

Napolitano ribadisce il sostegno al mondo della ricerca che protesta. Giudizio «positivo» sul decreto del governo che apre ai giovani. «Non ci sono pillole miracolose per il cancro, ma neanche per la politica».

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Tre giorni fa aveva promesso ai ricercatori di Padova che, a nome di tutti i loro colleghi, avevano chiesto il suo aiuto che avrebbe vigilato. Che sarebbe stato il garante delle giuste richieste che arrivavano da un mondo di capacità troppo spesso mortificate e inascoltate. Ed allora il presidente della Repubblica non poteva mancare, durante il tradizionale appuntamento al Quirinale in occasione della Giornata Airc per la ricerca sul cancro, di fare un esplicito riferimento alle tensioni di questi mesi nel mondo della ricerca definendo «ben comprensibile il moto di preoccupazione che in questo momento percorre l'Italia e che è relativo all'entità delle risorse finanziarie da dedicare alla ricerca, in tutti i campi e del sostegno da dare ai giovani ricercatori cui non debbono mancare spazi e riconoscimenti indispensabili per incoraggiare la loro passione e il loro lavoro per non perderli, al limite, come sistema paese».

Quando Giorgio Napolitano legge, dai suoi appunti vergati a mano con la sua fitta calligrafia, que-

**Umberto Veronesi**  
«Dallo Stato solo 51 milioni contro il cancro Come un calciatore...»

sto passaggio sembra quasi voler partire dalla platea un irrituale applauso che si blocca davanti alla solennità del luogo, ma che lascia intendere come il Presidente abbia tra i presenti, oltre ai nomi prestigiosi della scienza, a cominciare da Rita Levi Montalcini e Umberto



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ieri al Quirinale

Veronesi, anche tanti di quei giovani di qualità cui è affidato il progresso ed il futuro stesso del Paese «in cui non mancano centri eccellenti e brillanti talenti sia al Nord che al Sud, penso a Napoli».

Le preoccupazioni del mondo della ricerca per la scarsità dei finanziamenti vanno accolte. Così come bisogna tener vivo un confronto «ragionevole tra forze sociali, culturali e politiche in vista di un limpido sforzo comune». Quindi il presidente ha salutato «come positivo il fatto che stia per essere sottoposto alla mia firma un provvedimento urgente del Governo» su cui lui peraltro ha «vegliato» «che è una concreta apertura verso le preoccupazioni della ricerca e le aspirazioni dei giovani ricercatori».

Non entrano, in un discorso destinato a chi spende la propria vita nella ricerca, riferimenti espliciti alle vicende politiche. Però il presidente ha scelto la strada di agganciarsi alle parole dette prima di lui da Umberto Veronesi che ha ricordato la scarsità di investimenti per la ricerca da parte dello stato «solo 51 milioni l'anno, quanto un calciatore», ed ha sottolineato come la sconfitta del

cancro possa avvenire solo «puntando sul binomio esperienza-innovazione» senza sperare «in pillole miracolose». Lo stesso vale per la politica, afflitta, come ha già ricordato il presidente nei giorni scorsi, da un

**Il decreto**  
«Ora c'è una concreta apertura verso le giuste aspettative»

eccesso di partigianeria, «un male di cui sarebbe bene che ci si riuscisse a liberare». La riflessione di Veronesi «intellettualmente stimolante» fa affermare a Napolitano: «Valore dell'esperienza e bisogno di innovazione sono la chiave del progresso. Riflettere su questa combinazione, su questa chiave sarebbe non inutile anzi benefico anche per l'operatore politico, visto che anch'esso, ne converrà professore, non può contare su pillole miracolose».

**IL LINK**

IL SITO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA  
www.quirinale.it/

**5 domande a:**

**Francesco Bertolini**

**Chemioterapia  
una scoperta  
per bloccare  
l'effetto ritorno**

«Il valore dell'esperienza, il bisogno dell'innovazione». È questo il tema che oggi in 22 città sarà sviluppato da ricercatori, ma anche scrittori, registi, disegnatori nel corso degli incontri aperti per la giornata Airc. È quello che stanno tentando di fare al laboratorio di ematologia clinica dell'Istituto Europeo di Oncologia. Guidati da Francesco Bertolini, i ricercatori italiani, assieme a colleghi canadesi, americani e olandesi, hanno pubblicato sulla rivista *Cancer Cell* i risultati di uno studio molto promettente. «Abbiamo scoperto che alcuni farmaci chemioterapici molto comuni fanno alzare il livello di una molecola, il fattore di crescita SDF-1, che regola il traffico tra il sangue periferico e i diversi organi del corpo. Questo innalzamento porta le cellule progenitrici in grado di formare nuovi vasi sanguigni a muoversi dal midollo osseo verso gli organi». Se li incontrano cellule tumorali sopravvissute alla chemio, i nuovi vasi sanguigni possono «rifornirle di viveri» e quindi aiutare la massa tumorale a riformarsi. L'idea è dunque di bloccare il fattore di crescita SDF-1, così da evitare la formazione di nuovi vasi. «Abbiamo ottenuto questo risultato sui topi dando loro una molecola antiangiogenesi». Si può pensare quindi di trasferire questa scoperta alla clinica: dando un antiangiogenesi a un paziente prima della chemio questa potrebbe essere più efficace. **CRISTIANA PULCINELLI**